

Merola ai dipendenti: «Bene il lavoro agile, ma si torna in ufficio»

Corriere di Bologna
4 luglio 2020

Il sindaco Virginio Merola come il collega milanese Sala: «Bene lo smart working, ma bisogna tornare in ufficio per il bene della collettività». Lo ha detto ieri replicando indirettamente anche ai sindacati che sono critici nei confronti del Comune, a loro avviso troppo frettoloso nel decidere il rientro in ufficio (a partire da lunedì prossimo). «Un'occasione persa», accusano Cgil, Cisl e Uil.

a pagina 3 **Giordano**



Il sindaco Virginio Merola

IL PUBBLICO

Braccio di ferro sullo smart working, ridotto di due giorni a settimana a partire da lunedì prossimo

Sindacati contro Palazzo d'Accursio «Rientro in ufficio affrettato, vigileremo»

Merola: «Ritorno necessario per la collettività». Cgil, Cisl e Uil: «Il Comune perde un'occasione»

Braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e i sindacati del settore pubblico dopo l'annuncio di Palazzo d'Accursio sul rientro in ufficio dei dipendenti: almeno due giorni a settimana per tutti a partire da lunedì stabilendo dei turni e un utilizzo del lavoro a distanza per limitare le presenze del personale.

Nervi tesi perché nonostante

sia stato comunicato che la disposizione del direttore generale Valerio Montalto ha avuto il via libera delle rappresentanze dei lavoratori, restano molte criticità da superare: a far discutere sono le tempistiche, l'organizzazione precaria, anche degli spazi, e le linee guida sul telelavoro (quello svolto negli ultimi mesi per molti non è smart working). «Siamo d'ac-

cordo sulla costituzione del Comitato per la sicurezza nei luoghi di lavoro dopo l'emergenza coronavirus ma non sul rientro in ufficio così affrettato — commentano Fp-Cgil, Fp-

Cisl e Fpl-Uil in merito al documento proposto dalla giunta —. Era auspicabile partire quantomeno dal 13 luglio. Non abbiamo sottoscritto nulla e monitoreremo la situazione, che necessiterà di incontri per chiarire molti aspetti». Ieri, rispondendo in question time sul tema, è intervenuto il sindaco Virginio Merola. «La pandemia ha necessariamente richiesto l'estensione del lavoro a distanza, che stavamo già sperimentando — ha spiegato —. Questa esperienza ha sicuramente dato risultati al di sopra di ogni aspettativa ma occorrerà organizzarla e portarla a sistema. Quindi confermiamo che in questo periodo il telelavoro rimane una necessità ma bisogna tornare al progressivo rientro in presenza per respon-

dere alle esigenze della comunità».

Dopo le segnalazioni dei sindacati in questi giorni si sta anche procedendo alla progressiva sanificazione degli impianti di climatizzazione delle sedi comunali per permetterne l'accesso, inizialmente vietata dalle norme anti-Covid. «Ribadiamo di non essere d'accordo» commenta Gladys Ghini della Fp-Cgil; per Kevin Ponzoli della Fp-Cisl «dispiace che non vengano valorizzati i grandi passi fatti in questi mesi, non capiamo questa fretta alla luce dei risultati». Loredana Costa (Fpl-Uil) definisce l'amministrazione «inaffidabile, perché in questi mesi gli uffici hanno comunque funzionato» e aggiunge: «I lavoratori che vogliono tornare in ufficio

sono molti, perché a nessuno fa piacere perdere i buoni pasto o le altre indennità per il lavoro in presenza». Per le associazioni di categoria del mondo economico però serve un cambio di passo anche nella pubblica amministrazione. «Non può esserci nessuna ripartenza con due velocità differenti — commenta Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom Bologna —. Dal 18 maggio le imprese sono tornate al lavoro e in alcuni casi ci si è scontrati con dei ritardi nell'avere risposte dagli uffici di vari enti. Lo smart working è stato attuato in modo massiccio durante la fase più dura dell'emergenza ma ora va ristabilito un equilibrio, garantendo la sicurezza, anche per tornare a far vivere con le sedi di lavoro anche le attività commerciali».

Claudio Pazzaglia, direttore aggiunge: «Da alcune settimane le aziende hanno ripreso ad avere bisogno di permessi e documenti. Bisogna garantire i giusti tempi per accompagnare una ripresa già complessa. Per esempio abbiamo chiesto un incontro alla Motorizzazione perché erano stati segnalati molti problemi». Anche per Confesercenti e Confartigianato «dare normalità agli uffici amministrativi può aiutare anche la ripresa del commercio».

Mauro Giordano



Ascom

Non può esserci una ripartenza a due velocità ora è giusto ristabilire un equilibrio



Confesercenti
Dare normalità agli uffici amministrativi può aiutare anche la ripresa del commercio

In Bolognina

Gli uffici comunali nella nuova sede di piazza Liber Paradisus, dove si svolge ora il grosso del lavoro della «macchina»